

Separati dalla Rsi

“La Rsi sosterrà attivamente l’Associazione dei Barocchisti e il Coro della Radiotelevisione Svizzera, assicurando la totale autonomia artistica al Maestro Fasolis”, si legge nel comunicato di ieri, che traccia le linee del nuovo accordo quadro, sottoscritto per i prossimi cinque anni. La convenzione, si legge ancora, segue il modello deciso per il finanziamento della Fondazione per l’Orchestra della Svizzera italiana e, si aggiunge, “segue la prassi adottata dalle consorelle Ssr nel resto della Svizzera”. Qualche riga più sotto si legge che grazie all’accordo, la

Rsi potrà continuare a sostenere l’attività dell’ensemble sul territorio, così come i Barocchisti continueranno a godere della massima libertà artistica e organizzativa. “Il maestro Diego Fasolis lascerà quindi l’azienda per condurre personalmente l’associazione e potersi dedicare completamente ai Barocchisti e al Coro”. Ma proprio Diego Fasolis, dalle colonne del ‘Corriere’ di ieri, dichiarava di aver esitato a sottoscriverlo. La rinuncia dell’ente a impegnarsi direttamente nella produzione musicale è il motivo principale della sua amarezza.